



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

N. 555/RS

Roma, data protocollo

OGGETTO: Riorganizzazione degli uffici, servizi e divisioni di alcune Direzioni Centrali e Uffici di rango equiparato del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. **Informazione preventiva ex art. 25 D.P.R. 18 giugno 2002, n. 164.**

| | |
|--|--------|
| ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP | =ROMA= |
| ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP | =ROMA= |
| ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP | =ROMA= |
| ALLA SEGRETERIA GENERALE UGL-POLIZIA DI STATO | =ROMA= |
| ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP CGIL | =ROMA= |
| ALLA SEGRETERIA GENERALE CONSAP-ADP-ANIP-ITALIA SICURA | =ROMA= |
| ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP | =ROMA= |
| ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE UIL POLIZIA (UIL POLIZIA-M.P.-P.N.F.D.) | =ROMA= |

Si fa seguito alla riunione preliminare dello scorso 22 novembre, nel corso della quale si è dato conto, alla presenza del Sig. Capo della Polizia, delle linee guida afferenti al generale progetto di riorganizzazione dipartimentale.

In tale quadro, si sta procedendo alla ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'Ufficio Centrale Ispettivo, della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, nonché ad introdurre limitate modifiche alla struttura della Direzione Centrale per le Risorse Umane.

E' stata pertanto elaborata l'unita scheda illustrativa, che contiene le linee generali delle modifiche che saranno introdotte, onde consentire la preventiva informazione di codeste OO.SS., ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. n. 164/2002.

Si resta in attesa di eventuali contributi e/o osservazioni, da far pervenire entro il prossimo 21 febbraio.

IL CAPO DELLA SEGRETERIA

Calabria



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

INFORMAZIONE SUI CRITERI GENERALI DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Oggetto: Progetto di riorganizzazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

A partire dal settembre 2016, è stata avviata un'iniziativa di studio finalizzata a realizzare un ridisegno dell'assetto organizzativo di questo Dipartimento.

L'esigenza di una riflessione sul tema scaturisce, in primo luogo, dal processo di attuazione delle misure di *spending review*, succedutesi dal 2012 fino alla legge n. 124/2015, che implicano un processo di ripensamento dell'intero comparto statale.

Per questa Amministrazione, tale processo è destinato a snodarsi attraverso lo specifico "percorso" delineato dall'art. 1, comma 225, della legge n. 208/2015 che prevede - oltre alla trasformazione delle Prefetture in Uffici Territoriali dello Stato - anche una complessiva ristrutturazione del Ministero, da realizzarsi attraverso il varo di un nuovo regolamento di organizzazione. Tale regolamento, infatti, dovrà rideterminare anche il numero dei Dipartimenti e degli uffici di livello dirigenziale generale in cui essi si articolano.

Quest'ultimo provvedimento sarà anche lo strumento di attuazione del "taglio" del 20% dei posti di funzione di Prefetto, previsto dall'art. 2 del D.L. n. 95/2012.

Con questa prospettiva, è stata sviluppata un'articolata attività di studio, finalizzata a elaborare un'ipotesi di nuova organizzazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Le riflessioni svolte hanno evidenziato la necessità di una complessiva rivisitazione dell'architettura in considerazione:

- dell'esigenza di adeguare gli assetti organizzativi di alcune Direzioni Centrali "strategiche" all'evoluzione della minaccia o alle mutate esigenze di governo della "macchina";
- della necessità di superare alcuni squilibri esistenti nella compagine dirigenziale, dove si registra un elevato ricorso al conferimento di incarichi di consigliere ministeriale o equivalenti, scissi dalla titolarità di uffici, nonché rilevanti vuoti organici nelle qualifiche dei Viceprefetti Aggiunti e della carriera economico-finanziaria.

Nell'ottica di superare queste problematiche, è stato messo a punto un progetto di riassetto complessivo.

Il modello elaborato prevede una riorganizzazione imperniata sulle "missioni" fondamentali assegnate al Dipartimento dall'art. 4 della legge n. 121/1981 (attuazione della politica della pubblica sicurezza e coordinamento delle Forze di polizia; amministrazione e direzione della Polizia di Stato) e sulla funzione di sintesi di questi due "segmenti" affidata al Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Un ulteriore criterio-guida è la semplificazione della "struttura", da raggiungersi attraverso accorpamenti di articolazioni che esercitano funzioni contigue o similari, nell'intento di innalzarne il livello di efficienza e la capacità di risposta ai problemi provenienti dal territorio.

Il progetto "taglia" il 21% delle Direzioni Centrali riservate ai Prefetti e quindi i relativi posti di funzione (UCIS, Istituti di Istruzione, Affari Generali della Polizia di Stato), ripartendo i compiti tra le altre Direzioni titolari di funzioni analoghe o contigue.

Le restanti Direzioni Centrali vengono riorganizzate, in relazione alle "missioni" sopra citate.

Coerentemente a questa impostazione, vengono definite le strutture deputate ad assicurare il diretto supporto al processo decisionale del Vertice, individuandole tra quelle che esprimono le funzioni e gli strumenti di direzione strategica. In tale ambito, verrebbero inserite anche le Direzioni Centrali dei Servizi Tecnico-Logistici e dei Servizi di Ragioneria, nella considerazione che all'interno di esse verrebbero accentrate tutte le attività contrattuali e di controllo della spesa, assecondando le più recenti linee di tendenza prefigurate dai più recenti interventi legislativi in materia.

Le funzioni di direzione e amministrazione della Polizia di Stato sarebbero concentrate in altre sei Direzioni Centrali, di cui verrebbe accentuato il ruolo di interfaccia e di "volano dell'efficienza" delle diverse componenti sul territorio della Polizia di Stato. In questa logica la compagine dirigenziale di queste strutture verrebbe "alleggerita" delle posizioni riservate ai dirigenti della carriera prefettizia.

Tali posti di funzione verrebbero, però, in buona parte recuperati nelle strutture di diretto supporto al Vertice (segnatamente nell'Ufficio per l'Amministrazione Generale) e nelle cinque Strutture deputate all'attuazione della politica della pubblica sicurezza e il coordinamento interforze.

Difatti, l'ipotesi formulata prevede - attraverso il rafforzamento dell'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di polizia - che in tali contesti ai dirigenti della carriera prefettizia siano assegnati funzioni, capaci di esaltarne le specifiche professionalità, anche sul piano dell'elaborazione delle *policy* e delle strategie dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

In definitiva, il progetto punta a semplificare, la struttura del Dipartimento, anche attraverso misurate riduzioni delle strutture di livello dirigenziale che non dovrebbero comunque superare il 10-12% della dotazione effettiva dei dirigenti della carriera prefettizia e il 15% dei dirigenti della Polizia di Stato. Ciò permetterebbe di liberare risorse a tutto vantaggio del "territorio" o, per i dirigenti della carriera prefettizia, in seno al Ministero.

Il completamento dell'iniziativa può essere realisticamente ipotizzato in diciotto mesi.

Tale stima tiene conto del fatto che le misure di riorganizzazione potranno solo in parte essere implementate immediatamente attraverso lo strumento del decreto del Ministro



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previsto dall'art. 5, settimo comma, della legge n. 121/1981.

La soppressione delle tre articolazioni dirigenziali generali, sopra menzionate, potrà infatti avvenire solo attraverso il varo del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero,

A ciò si aggiunge che la revisione della "composizione" dei posti di funzione riservati alla carriera "prefettizia" e ai dirigenti "contrattualizzati" dell'Amministrazione civile richiederà l'adozione dei previsti decreti ministeriali di individuazione.

Tenuto conto di ciò è stato istituito un Gruppo di lavoro ristretto, composto da dirigenti e funzionari della carriera prefettizia e della Polizia di Stato incaricato di redigere le proposte e le conseguenti trattazioni.

Il Gruppo ha predisposto uno schema di decreto ministeriale ex art. 5, settimo comma, della legge n. 121/1981 che rappresenta il primo "tassello" del processo di riorganizzazione.

L'ipotesi di riassetto - di cui è stata verificata la praticabilità sul piano tecnico-finanziario - affronta le problematiche più urgenti poste dall'attuale assetto ordinativo, ripensando integralmente l'organizzazione dell'Ufficio Centrale Ispettivo (UCI), delle Direzioni Centrali della Polizia di Prevenzione (DCPP) e Anticrimine della Polizia di Stato (DAC); nel contempo vengono previsti alcuni limitati aggiornamenti della struttura della Direzione Centrale per le Risorse Umane della Polizia di Stato.

Si tratta di interventi che non toccano i profili destinati a formare oggetto del nuovo regolamento ministeriale e che, non modificano le posizioni assegnate dai vigenti decreti ministeriali ai dirigenti della carriera prefettizia e della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'Interno.

Più nello specifico, per quanto concerne l'UCI, lo schema di decreto elaborato prevede due novità:

- l'istituzione di un Ufficio, deputato a espletare attività di acquisizione e approfondimento info-investigativo di notizie e situazioni rilevanti sul piano della puntuale attuazione degli ordini e delle direttive, nonché del corretto funzionamento delle Articolazioni dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;
- l'affidamento delle attività ispettive ad un "Corpo" ristretto di dirigenti della Polizia di Stato, qualificati e specializzati (non superiori a otto).

Per assicurare un'adeguata collocazione ai Dirigenti incaricati delle funzioni di consigliere ministeriale, il provvedimento prevede, comunque, l'istituzione di un'apposita "Area di staff" in seno alla Direzione Centrale per le Risorse Umane della Polizia di Stato, con una "capienza massima" di quindici posti. Inoltre, verrà contemplata l'istituzione, in seno al Servizio Trattamento Economico del Personale in Servizio, di una Divisione diretta da un Primo Dirigente dei ruoli tecnici della Polizia di Stato, deputata alla gestione delle



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

procedure informatiche relative alla corresponsione di una serie di emolumenti economici, non confluiti nel sistema generale del MEF.

Si precisa che il predetto Servizio (al pari di quello competente per il personale in quiescenza) all'esito della definizione del progetto complessivo di riorganizzazione del Dipartimento potrà confluire nella Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria, destinata ad assumere il ruolo di centrale unica dei pagamenti e di sede unica del controllo della spesa. In quella fase, pertanto, l'assetto di tali uffici potrà formare oggetto di un'eventuale revisione, anche in chiave di semplificazione della compagine dirigenziale.

Sul versante delle Articolazioni "operative", lo schema di decreto ministeriale ridefinisce, *in primis*, l'assetto ordinativo della DCPD, al fine di adeguarlo alle dimensioni assunte oggi dalla minaccia del terrorismo internazionale. L'ipotesi formulata contempla:

- in luogo dell'attuale Servizio Centrale Antiterrorismo, due distinti Servizi, specializzati l'uno nel contrasto all'estremismo e al terrorismo interno, l'altro all'estremismo e al terrorismo esterno;
- l'istituzione di un ufficio, competente ad assolvere tutte le attività preparatorie delle sedute del C.A.S.A. e di analisi delle informazioni scambiate all'interno di tale consesso.

Infine, il provvedimento definisce in maniera organica l'assetto della DAC, prevedendo:

- un aggiornamento della declinazione dei compiti assegnati ai citati Servizi "storici" (SCO, Controllo del Territorio, Polizia Scientifica);
- la creazione di un nuovo Servizio, chiamato a svolgere il ruolo di interfaccia delle Divisioni Anticrimine delle Questure, anche per quanto concerne il coordinamento e l'analisi informativa nel settore delle misure di prevenzione;
- la previsione di una struttura di supporto al Direttore Centrale, di fatto già oggi esistente.

Al netto degli interventi riguardanti il nuovo assetto del "Corpo Ispettivo" dell'UCI e la creazione dell'Area di *staff* in seno alla Direzione Centrale per le Risorse Umane, lo schema di decreto determina un incremento di nove posti di funzione di dirigenti della Polizia di Stato (due del livello di Dirigente Superiore, sette del livello di Primo Dirigente).

Nell'immediato, a tale incremento si farà fronte con le risorse disponibili a legislazione vigente, anche riducendo il numero dei posti di consigliere ministeriale oggi esistenti.

In ogni caso, l'aumento delle posizioni dirigenziali è destinato ad essere riassorbito all'esito del complessivo progetto di riordino, per effetto del quale saranno soppressi l'UCIS e le Direzioni Centrali per gli Istituti di Istruzione e per gli Affari Generali della Polizia di Stato.

Il provvedimento non prevede, comunque, riduzioni dei volumi organici del personale dei ruoli direttivi e sub-direttivi della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'Interno.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Nel contempo, le attività per la ridefinizione dell'organizzazione del Dipartimento procederanno in questa fase, concentrandosi su due versanti:

- l'aggiornamento dell'assetto ordinativo del Servizio Centrale di protezione, non ancora formalmente adeguato ai principi recati dalla riforma della materia recata dal D.L. n. 45/2001. Si è, infatti, ritenuto preferibile rimettere la disciplina dell'organizzazione di questa "struttura" ad un decreto separato, nella considerazione che la sua adozione è subordinata all'acquisizione del preventivo parere delle altre Amministrazioni interessate (Giustizia, Difesa e MEF – art. 14 del D.L. n. 8/1991, come modificato dal D.L. n. 45/2001);
- la revisione dell'assetto della Scuola Superiore di Polizia, la cui disciplina organizzativa è affidata ad un regolamento governativo da adottarsi ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge n. 400/1988 (art. 67 del D. Lgs. n. 334/2000). L'ipotesi avanzata contempla la creazione in seno alla Scuola di un'articolazione di rango dirigenziale deputata allo sviluppo dei progetti di studio, di ricerca e dei programmi didattici anche con Scuole di polizia europee ed internazionali.

Anche questi interventi non implicheranno riduzioni dei volumi organici del personale dei ruoli direttivi e sub-direttivi della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'Interno.